Anno XIV N. 172 — Udine, Mercoledì 5 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il nono Congresso cattolico italiano

e le riforme dell' Opera dei Congressi

Riportiamo dall'ottima *Unione* di Bologna, il seguente articolo di cui riconosciamo grave l'importanza, perchè esso tende a mettere le cose a posto, quindi a distruggere il chiacchierio di certa buona gente.

E' noto da tempo che il nono Congresso cattolico italiano si terrà in Vicenza nel p. v. settembre.

Erano già stati annunziati anche i giorni stabiliti per le adunanze: ma poi per circostanze locali, indipendenti dal volere dei convocatori del Congresso, è stato necessario mutarli. Crediamo che saranno determinati i giorni 14, 15, 16 e 17 del mese suddetto: fra poco potremo darne precise e sicure notizie.

E' già definito il programma pei lavori del Congresso, e quanto prima sarà diffuso in tutta l' Italia. Ha in esso parte importantissima lo studio di alcuni punti dell' economia sociale, informato alle dottrine ed alle raccomandazioni svolte dal Sommo Pontefice Leone XIII nell' Enciclica *Rerum novarum*. Le cose dell' insegnamento primario e secondario vi sono comprese a continuazione di quanto fu deliberato e iniziato nel Congresso dell'anno scorso in Lodi. La stampa periodica, e non periodica vi è considerata in modo particolare alla stregua dell' importanza sua, di quel che si dovrebbe e potrebbe fare per essa e con essa in Italia e che non si fa. Inoltre le elezioni amministrative, le manifestazioni d'amore verso il Santo Padre nell' occasione del non lontano suo Giubileo Episcopale, le cure per l'arte cristiana e specialmente per la musica sacra, saranno argomenti di che occupare quella fraterna unione.

Il bisogno di essere pratici e di trattare con pienezza di vedute e di considerazioni le cose proposte, obbliga a una certa limitazione del programma. E così molte altre belle e buone e necessarie forme dell' azione cattolica non sono comprese in questo pel Congresso di Vicenza; non perchè si pospongano sotto il rispetto dell' importanza loro a quelle sopra indicate, ma perchè il volere estendere a tutto i lavori e le discussioni di quei pochi giorni dal Congresso, tornerebbe a danno delle singole proposte per la leggerezza e superficialità colle quali inevitabilmente sarebbero trattate. Fra le cose che furono dovute tralasciare pel Congresso di Vicenza, come già s'erano ommesse in quello di Lodi, v'è quanto riguarda l'organizzazione dei cattolici, ossia, a parlare più italianamente il loro ordinarsi concorde per l'azione religiosa e civile richiesta dalle condizioni, presenti della Santa Sede e dell' Italia. Ciò non vuol dire certamente che sia diminuito il bisogno di un tale ordinarsi. Un altro anno si prenderà tale argomento. Intanto tutto quello che fu studiato e detto nei precedenti Congressi sta sempre a vantaggio di chi vuole sinceramente approfittarne; e mercè l' esperienza fatta, anche senza nuove discussioni generali, si può sempre in ogni diocesi curare questo primo elemento della nostra forza contro la rivoluzione, e prepararlo e aiutarlo efficacemente per tutta l' Italia.

A proposito di questo argomento giudichiamo opportuno rettificare notizie e previsioni apparse in questi ultimi mesi su qualche giornale cattolico, avvalorate da altre stampe e dal parlarne che se ne va facendo qua e là. Si dice che l' Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici stia per essere rinnovata di pianta nelle sue forme, e che le proposte eventuali innovazioni debbano essere uno degli oggetti del prossimo Congresso cattolico, e forse il peculiare. Una semplice esposizione dei fatti che, travisati, o saputi a metà, hanno dato luogo a simile diceria, basterà per farne cadere le molte inesattezze.

Il Comitato generale permanete, che presiede e rappresenta l' Opera, sino dal 1889, dopo avere dibattute varie considerazioni relative al bene di questo, nel luglio e nell'agosto deliberò la nomina di una Commissiane che ne indagasse lo stato presente, e suggerisse quanto sembrasse più confacevole al suo proficuo estendersi e durare per lo scopo che le è proprio. La Commissione nominata il 16 di agosto dell' anno suddetto, e composta di cinque membri del Comitato stesso (marc. Bevilacqua, avv. Casoli, e conti Medolago Albani, Ravignani e Tedeschi) condusse avanti per più di un anno il lavoro suo.

Le proposte dei singoli Commissarii furono presentate al Comitato generale il 24 di ottobre 1890, il giorno dopo la chiusura del Congresso di Lodi; e in quel giorno medesimo un'altro membro del Comitato (commendatore Corsanego-Merli) fu incaricato di farne una relazione complessiva, unendovi le conclusioni sue. Tale atto fu offerto e letto nell'adunanza del Comitato del 15 di marzo u. s.; e per deliberazione del Comitato stesso fu poscia stampato e distribuito a tutti i membri suoi perchè ci facessero le loro osservazioni, e finalmente si potesse venirne a qualche conclusione di fatto.

Da tutto ciò si vede che lo studio per eventuali riforme dell'Opera dei Congressi si compie come cosa interna sua da quel centro che ne è il capo e il rappresentante. E si vede altresì come il parlare di riforme dell'Opera dei Congressi cattolici, non risponde a un accidentale rumore del momento, non s'inspira a ciarle e a miserie sulle quali è dovere di un cattolico innalzarsi, desioso di più utili e meritorie lotte. Il proporre il meglio avvenire per l' Opera dei Congressi cattolici può andare soggetto ai più grandi dispareri e alle maggiori contrarietà di opinioni anche nel seno del Comitato generale permanente che deve trattarne. Lo si sa: nelle cose umane la perfezione è impossibile, e troppo spesso avviene che l'ovviare a un difetto faccia incontrare un pericolo d'altra sorta. Checchè ne sia però è indubitato che chi da due anni studia per le riforme dell' Opera dei Congressi cattolici, non è animato da altro pensiero che del bene dell' Opera subordinato soltanto allo scopo pel quale essa esiste, che è di dare al Papa e all'Italia una falange ordinata e concorde di uomini cattolici pronti a quell'azione che il Duce supremo ci viene man mano segnando.

Posto ciò, è deplorevole che si sia parlato di cose, che non si potevano ignorare, con tanta inesattezza, e giova sperare che la semplice verità riconosciuta faccia cessare ogni eco discorde e dannosa.

Parole che valgono tant' oro

La stessa *Unione* in un suo articolo sotto il titolo: « *Un voto di concordia* » scrive:

« Non è cogli attacchi personali, colle recriminazioni, colle accuse volgari, che si cementano le opere cattoliche, si correggono e purificano. Bisogna che le passioni umane spariscano, lasciando il posto al vero amore del bene: che scompaiono le personali aspirazioni di taluni e le personali antipatie di taluni altri, affinchè le cose s'accomodino e prendano la buona via. Per persone veramente cattoliche deve essere tutto affare di buona volontà e di retto fine. Se ci fosse da ogni parte dei contendenti il solo desiderio di veder trionfare la verità e il bene, tutti comprendono che facile sarebbe trovare altri modi per riuscire ad una perfetta pace e ad una fraterna concordia. »

Come dicemmo nel titolo, sono parole d'oro ed ogni cattolico deve custodirle gelosamente.

Una lettera del S. Padre

Ad una lettera di adesione all' Enciclica *De conditione Opificum* stata umiliata al sommo Pontefice dall' E.mo Cardinale Richard Arcivescovo di Parigi, e da altri Vescovi francesi, il Santo Padre ha risposto con la seguente importantissima lettera:

LEONE PP. XIII

Diletto Figlio, Venerabili Fratelli, Salute ed apostolica Benedizione.

I pensieri ed i nobili sentimenti espressi nella Lettera collettiva che voi Ci indirizzaste nella ricorrenza dei Santi Apostoli, sono quegli stessi che Ci era dato di attendere dalla vostra fede, dal vostro zelo e dalla vostra pietà.

Nel leggerla, Noi ci siamo rallegrati vedendo l' importanza capitale dell' argomento che abbiamo intrapreso a trattare nella Nostra Lettera Enciclica in data 15 maggio del corr. anno.

Noi ci reputiamo felici nell' apprendere che voi non abbiate altri pensieri che i Nostri circa il miglior mezzo di risolvere il difficile problema la cui soluzione agita dovunque le masse e non senza ragione fa temere, a molti, torbidi e sollevazioni popolari.

A rendere più gradita ancora la vostra Lettera, voi vi avete aggiunto voti di buon augurio, i quali Ci fanno sperare che la Nostra opera sarà feconda e salutare.

Sopratutto ci avete procurata una grande consolazione con la vostra sollecitudine nel farci sapere che eravate pronti a mettervi all'opera, promettendoci il vostro concorso perchè i nostri insegnamenti pervengano alla conoscenza dei fedeli di cui voi siete i Capi, e perchè tutti gli uomini i quali hanno a cuore gl'interessi della Chiesa e la salute dello Stato si sentano incoraggiati, ciascuno nella misura delle proprie facoltà, ad applicare generosamente ai mali, di cui la questione sociale può essere la sorgente, i rimedi che noi abbiamo indicati.

Degnisi l'Onnipotente Iddio coronare i Nostri ed i Vostri sforzi d'un felice esito affinchè i popoli escano sani e salvi dal pericolo disastroso al quale abbiamo voluto sottrarli, e coloro i quali, contro ogni giustizia, accusano la Chiesa di essere un tizzone di discordie, riconoscano finalmente che nessun'altra Istituzione fornisce un concorso più utile e più favorevole all' unione ed alla tranquillità del genere umano!

Auspice dei celesti favori e pegno della Nostra benevolenza, a ciascuno di voi, Ve-

---

45 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Anch'ella; come Teresa, sente tutto l'orgoglio del nome, disse Roberto con disgusto.

— No, non ho l'orgoglio che ella dice, ma penso anch'io che di rado debbano confondersi le varie condizioni sociali.

— E, ammesso che il signor Martin le sembrasse meritevole di una di tali eccezioni, teme lo sdegno di sua zia, non è vero?

— Temerei in ogni caso di darle dispiacere.

— Ma io son persuaso che Teresa sia disposta ad accettare ciò che fa piacere a lei, signorina.

— Non so, ma tuttavia è inutile trattare tale questione ipotetica; io non sento alcuna simpatia per il signor Martin.

— Allora ciò equivale a dire che ella, signorina d'ora innanzi lo odierà e farà in modo che sia cacciato da Valvert. Ecco il castigo della audacia, del giovine disse Roberto non dissimulando il dispetto che provava.

— Ella s'inganna, replicò Maria colla medesima calma; io non vorrei nuocere mai a nessuno.

La giovinetta fece qualche passo in silenzio, poi si fermò, e levando verso Roberto uno sguardo nel quale brillava una lacrima:

— Mi dispiace tanto che qualcuno possa soffrire per me, disse ella con dolcezza. Forse il signor Martin farebbe meglio a lasciare Valvert per trovar più presto l'oblio di un sogno del quale io non mancai di scoraggiarlo dal primo momento in cui mi parve di accorgermene; se egli desidera, mia zia potrebbe procurargli un'altra occupazione.

— Sarebbe difficile trovarne un'altra corrispondente a quella che ha qui. L'assicuro però, signorina, che egli è sincero, e che ama la donna la quale corrisponde ai suoi ideali e non la ricca erede.

— Se è infelice io lo compiango, disse Maria colla medesima dolcezza, ma con accento che lasciava comprendere come il suo proposito fosse irremovibile.

Roberto di Valles capì che bisognava por termine a questo colloquio, e, salutatola, la precedette nel viale.

— Mi sono ingannato, diceva egli fra sè ritornandosene, sì mi *sono ingannato*. Dipenda ciò da freddo ragionamento o da una certa nativa dignità, ella non s'indurrà mai a far nulla che la privi dei ricchi beni di Valvert. Io la odio, e la ammiro. Se mia cugina non nutrisse contro di me tante prevenzioni — antiche e recenti — avrei potuto forsi provarmi a conquistare per me questa mano così disdegnosa, e la ricca dote che porta seco. Ma è un sogno pazzo; ormai la mia vita miserabile è terminata.

XIV

Le vacanze, che riconducevano Enrico a Valvert erano il periodo dell'anno, più lieto, per Maria. L'affetto di suo fratello, ben lungi dall'indebolirsi per la separazione di molti mesi per le preoccupazioni circa l'avvenire e per la vita laboriosa che il giovane doveva condurre, si faceva ogni di più dolce. Enrico capiva sempre meglio quanta abnegazione racchiudesse nel suo cuore la giovinetta dall'indole seria e gentile, e le apriva tutti i suoi disegni, tutti i suoi sogni. Vivere l'uno in campagna dell'altro era il loro sentimento ideale, ideale che sembrava tuttavia difficile potesse effettuarsi, poichè Enrico amava appassionatamente la vita militare e quindi non era certo disposto a lasciarla.

— Tu sposerai un ufficiale del mio reggimento, e andremo di guarnigione insieme, diceva Enrico ridendo a sua sorella.

Egli aspettava con impazienza il momento di entrare alla scuola di Fontainebleau.

— Veda, zia, diceva più di una volta allegramente rivolgendosi alla sua benefattrice, avrei potuto diventare ufficiale del pari, ma io sono debitore a lei di questi cari studi, e preferisco, dopo tutto, non provare il peso dello zaino.

La signora di Montligné lo guardava con compiacenza materna.

— Un bell'ufficiale, che ne dice, signor Bardier? Per dire il vero non ha il tipo della nostra famiglia, e si vede che nelle sue vene scorre il caldo sangue spagnuolo, lo si vede dal suo volto bruno; ma ha tutta la nobiltà e gli istinti leali della nostra stirpe.

(Continua).

nerabili Fratelli, al vostro Clero ed al vostro popolo, con grande affetto nel Signore impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il dì 11 luglio 1891, anno decimoquarto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 31 agosto 1891.

Il giornale del sig. Ferry l'*Estafette* che fa l'occhio dolce assai all'Italia, fenomeno singolare nella recrudescenza e nello scatenamento d'odii da parte della nostra stampa repubblicana, questo monitore dell'opportunismo, chiosando una lettera inserita da un curato di Colvados sul *Soleil*, ove questi dice di *unirsi* all'idea, alla forma presente di governo che ci sgoverna, sentenzia che finalmente il « basso clero » « intende definitivamente di accettare la « Repubblica ». Il redattore dell'*Estafette* si compiace di ripeter spesso la frase: « il « basso clero »: e siccome lui è una pasta di galantuomo che ce ne son pochi sotto la cappa del cielo di più compiacenti, s'incarica d'indirizzare sul buon sentiero i soccorsi fin a qui insperati che giungono a salvare la sua repubblica. « E' chiaro, scrive quel redattore, che può essere anche il sig. Ferry, è chiaro che se il clero cessa dalle ostilità, anche il governo non istarà più sulla difensiva, a cui avea dovuto votarsi per salvar la forma attuale di reggimento libero. Ma non converrà mica credere che le leggi antireligiose, come al nostro buon curato piace di chiamare le leggi votate per salvaguardare la libertà di coscienza, abbiano a cadere tutte di seguito a una a una; queste devono proteggere la società civile nelle sue giuste prerogative ». Avete capito? Io l'ho sempre detto che nelle leggi restritive, oppressive delle libertà ecclesiastiche, i moderati della repubblica vogliono i radicali e questi, quelli.

Il clero può ben convertirsi ed entrarvi nella Repubblica, ma questa non si convertirà mai nè abdicherà quando che sia alle sue idee intolleranti. L'*Estafette* non si perita di cantarlo chiaro e tondo; e chi non vuol intenderla, suo danno. « Sarebbe un'idea ridicola quella di credere, per esempio, che la società moderna sia per restituire l'educazione della gioventù a un clero che incondizionatamente sia per accettare lo statuto repubblicano ». Queste dichiarazioni hanno il bel *pregio* di essere schiette e senza sottintesi: i cattolici che vogliono irreflessivamente, senza un programma netto, chiaro unirsi ai gregari di questa nostra grama repubblica sono avvisati, essi ci guadagneranno un bel nulla.

***

Il nuovo nunzio pontificio Mons. Ferrato, ebbe ieri l'altro il suo ricevimento officiale a cui presero parte tutti i membri del corpo diplomatico presenti a Parigi, i rappresentanti dei presidenti della camera e del senato, nonchè i ministri ed i rappresentanti dei ministri assenti, più tutto il personale del ministero per gli affari esteri, il gran cancelliere della Legion d'onore, e gli alti funzionari dello stato. Quasi tutti eran presenti in grande uniforme. Come potete arguire, l'avvenimento, che così si può chiamarlo, riescì brillante e cordiale: faccia il cielo di esso sia il preludio di alcunchè di bene! Credetemi.

L. D'Ethain.

Trattato franco-russo

Secondo autorevoli informazioni ottenute dal corrispondente del *Times* a Pietroburgo scopo della visita della squadra francese a Kronstadt era di concludere un trattato di alleanza franco-russa.

Le trattative erano state intavolate fra il barone Mohrenheim, ambasciatore a Berlino, e l'Eliseo.

L'ammiraglio Gervais spese parecchie mattine a Pietroburgo coi ministri russi degli esteri, della guerra e della marina per discuterne gli articoli.

Il trattato verrà firmato *solo* dai tre ministri, non dallo czar. Esso sarà di cooperazione per terra e per mare e verrà lasciato senza la firma dello czar fino al momento psicologico.

ITALIA

Chieti — *Tragedia in caserma.* — Telegrafano al *Corriere* di Napoli da Chieti, 31 luglio:

« Stamattina, alle ore 7, il soldato Pellerito, del distretto militare di Messina, ha tirato due colpi di fucile al caporale di settimana Morassi del distretto di *Udine*. Il primo colpo è andato a vuoto; il secondo ha trapassato il polmone del povero caporale, che trovasi ora nell'ospedale militare in condizioni gravissime, se non disperate. Compiuto il misfatto, il soldato Pellerito si è tirato un colpo sotto il mento ed è morto subito

« Pare che la causa (se tale può chiamarsi) della tragedia sia questa: che ieri il Pellerito era stato messo a riposo o *dieta in quartiere*, e che il caporale Morassi, avendolo sorpreso con la gavetta, gli avesse impedito di mangiare. Il Morassi era di settimana; il Pellerito, stamattina, ha atteso che il reggimento fosse fuori del quartiere per una passeggiata militare alla *stazione* e lo ha fucilato.

« Il soldato Pellerito era allievo carabiniere, e per cattiva condotta era stato mandato al 27.o reggimento. Diceva sempre di volersi ammazzare, e questa volta non è stato il caso di « chi lo dice non lo fa »; ma si è trascinata una vittima appresso.

« Speriamo che il povero caporale non soccomba ».

Milano — *15 Fuggitivi dal Riformatorio*. — La mattina del 2 corr. alle 7, la sentinella daziaria sul bastione nella località detta il *Beritt*, fra porta Vittoria e porta Romana, vedeva giungere di tutta corsa dalla via Lamarmora, una comitiva di 15 ragazzotti, dai 15 ai 18 anni, *fuggiti* dal Riformatorio Marchiondi a S. Barnaba. Vestivano tutti i pantaloni di tela, maniche di camicia colle giubbe ed i berretti sotto le ascelle. Essi erano inseguiti da un appartenente al personale dello stabilimento che gridava:

— Ferma, ferma...

La guardia li affrontò e i fuggitivi, dopo aver buttato nella roggia che scorre appiedi al bastione, delle lunghe striscie di tela (evidentemente erano lenzuola tagliate, delle quali eransi serviti per la fuga) e taluno anche la giubba ed il berretto, s'arresero. Ma sopraggiunto l'inseguitore, il quale dichiarava d'assumersi lui di riaccompagnarli allo stabilimento, la guardia li lasciò.

Non appena però la guardia erasi ritirata, buttarono a terra il malcapitato, lo tempestarono di pugni, e poi via nuovamente a gambe per i bastioni verso porta Vicentina.

Pare che i fuggitivi siano quindici. Gli altri 5 avrebbero presa un'altra direzione.

Pare che alla direzione del Riformatorio l'annuncio della fuga sia stato dato dall'inseguitore quando tornò tutto sporco e malconcio. Fatto sta che venne allora telefonato a tutti gli ufficii daziarii, perchè non si lasciassero varcare le barriere ai fuggitivi; ma questi le avevano varcate.

ESTERO

Francia — *A proposito di una vittima della catastrofe di Saint-Mandé.* — Telegrafano da Roma:

La notizia che nel disastro di Saint-Mandé sia morto un Marchese di Monferrato, provoca una lettera del principe Giuseppe Palmieri datata da Montecarlo Irpino. Il Palmieri che aggiunge alla firma il titolo di *Marchese di Monferrato* dice: « Voglia, signor direttore, smentire la notizia dei giornali, poichè io fortunatamente non mi trovai a quel disastro, nè altri può, nè ha mai potuto portare il glorioso e storico titolo concesso solamente alla mia famiglia. »

Però pare che realmente una delle vittime del disastro portasse quel nome. Il *Figaro* infatti lo reca nella lista dei morti.

Il defunto è — secondo il *Figaro* — un marchese Rasis de Monferrato, nato il 17 marzo 1812 a Argostoli (isola Cefalonia). Esiliato servì nella sua gioventù nella marina austriaca, e nel 70 capitanò il corpo dei 300 volontari greci che combatterono per la Francia.

Russia — *La barbara civiltà.* — Il 31 scorso giugno la piccola figlia del generale Ponzeroff, giuocava alla palla nei giardini sassoni di Varsavia. In uno dei tanti viali si abbattè a certo Winter, ragazzo di appena dieci anni, e lo colpì nel viso.

Il giovinetto rimandò la palla con non soverchia gentilezza; perciò l'aia che accompagnava la bambina, afferrò l'imprudente per le orecchie e cominciò a tempestarlo di botte. Winter, da buon polacco, ricordevole delle grandi benemerenze della Russia verso la sua patria, reagì come meglio poteva colle mani e colla lingua, battendo a sua volta la furibonda pedagoga e atrocemente ingiuriandola.

L'audace fu arrestato e tradotto in carcere, poi condannato alla pena di venticinque frustate.

La edificante civiltà russa pretende che esecutori di tali condanne siano i parenti delle vittime; nondimeno, invece della madre vedova, si avvertì il tutore del pericoloso quanto piccolo delinquente. C'è da intenerirsi per così delicata pietà!! Dapprima il tutore osò opporsi, ma, alla minaccia d'essere sottoposto allo stesso giuoco russo e di veder chiuso il proprio negozio, si arrese.... Al settimo colpo il povero fanciullo svenne, e il tutore, non potendo più oltre resistere, gittò il *knout*, dichiarandosi pronto a perdere anche la vita, più presto di essere il carnefice di quell'orfano.

L'atto risoluto commosse — pare impossibile! — quei barbari; si chiesero istruzioni al generale Gourko, governatore di Varsavia. Ebbene, il degno discendente dei Souvaroff e dei Mouravieff, rispose che la pena doveva essere scontata intera.

L'infelice ragazzo fu portato alla madre che tutto ignorava, fu portato come i lettori possono facilmente immaginare; le tenere carni a brandelli, in preda a orribili convulsioni, agonizzante tra gli spasimi.....

Infamie, possibili soltanto dove un giornale, bene accetto alla Corte, può scrivere con molta enfasi: « La nostra missione è quella di essere barbari in Europa; da ciò la nostra forza e la nostra potenza. »

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 3 agosto 1891.

Nel settembre p. v. e precisamente il 26 di detto mese, avremo nel nostro seminario un *corso* di spirituali *esercizi per* gli Ecclesiastici. Nel darne al R.do Clero la partecipazione, l'Ill.mo e R.mo Mons. nob. dott Tinti Canonico Decano e Vicario generale così chiude la sua lettera:

« Ora poi che ho soddisfatto con questo invito all'incarico del mio Superiore, credo di farmi interprete dei vostri cuori, Venerati Fratelli, e in pari tempo di proporre cosa assai accetta al piissimo nostro Vescovo e Padre, eccitandovi tutti a continuare per Lui la colletta nella S. Messa per l'intero mese corrente.

« E perchè alle umili nostre preci unirsi pur quelle delle popolazioni che voi redaste dal Signore, sono invitati tutti i MM. RR. Parroci, Rettori e Curati delle relative Chiese a celebrare un triduo in preparazione alla Festa di Maria Vergine Assunta in Cielo, coll'esposizione del SS. Sacramento durante la recita del santo Rosario allo scopo d'implorare dalla divina misericordia il rinvigorimento dell'indebolita salute del nostro desideratissimo Vescovo, eccitando poi i fedeli ad accostarsi a tal uopo ai santi Sacramenti.

« Colgo inoltre questa occasione per esortare i Parrochi ad intervenire al cattolico Congresso che si terrà a Vicenza nel prossimo Settembre conducendo con sè o il presidente del Comitato parrocchiale o qualche zelante cattolico. Saranno loro opportunamente spedite le norme. »

La misericordia divina ascolti le preghiere che da tutta la diocesi vengono e verranno fatte per ottenere che il tanto amato nostro Pastore riabbia in breve la perfetta salute.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	5 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	21.6	23.8	23 8	20.0	25.5	15.8	14	20
Baromet.	750	750	751	751	—	—	—	749
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 4-5 10 8

Bollettino astronomico

5 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 44 0	leva ore	6.1 m.
Passa al meridiano	12 2 37 4	tramonta	8.14 s.
Tramonta » »	7 20 3	età giorni	0.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 17.0.28.0

Risposta ad un quesito sulle Decime

La *Difesa* riceve, e pubblica nel suo numero di ieri la seguente risposta ad un quesito sulle Decime.

QUESITO

« Varii compadroni hanno diritto di decima di *frumento, segala* e *miglio* sopra « un fondo del mio beneficio, di cui sono « investito (*Decima passiva pel beneficio*). « Il fondo gravato da tale decima da 25 « anni è coltivato a prato. Ora sono io obbligato in forza della legge abolitiva delle « decime a corrispondere in denaro qualche « equivalente in commutazione della decima « in generi? Si noti che dacchè il fondo è « coltivato a prato, gli aventi diritto a decima sul medesimo non hanno più percepito nulla. »

SOLUZIONE

Sia pure che da 25 anni addietro dacchè il fondo è coltivato a prato, gli aventi diritto alla decima di *frumento, segala* e *miglio* sopra detto fondo non abbiano più percepito nulla me, da ciò non deriva la conseguenza che il fondo sia rimasto libero dall'onere della decima:

1. Perchè sono trascorsi soltanto 25 anni, *spazio* questo insufficiente a far perdere il diritto per prescrizione;

2. Perchè quantunque fosse trascorso il tempo prescrizionale, cionullaostante sussisterebbe il diritto alla decima in base alla *famosa massima*, come la chiama il Troplong (Della Prescrizione N.o 700), tratta dalla legge 1, parag. 2, Cod. *De annali except. tollend.*, che cioè: *Contra non volentem agere non currit praescriptio.* Certamente gli aventi diritto alla decima non poteano esercitare il loro diritto sopra il fondo dal quale non si raccoglievano nè *frumento*, nè *segala*, nè *miglio*, che erano i soli tre generi decimabili, ma soltanto si raccoglieva *fieno* esente dalla decimazione;

3. Perchè quantunque questa missione fondamentale non sia esplicitamente ammessa nè dal Codice Francese, nè dal Codice Italiano, pure dagli Interpreti (V. Zachariae, Tom. I., paragr. 214 pel Codice Francese, Cataneo e Borda, annotazioni agli art. 2119, 2120 pel Cod. Italiano) la si ritiene virtualmente accettata in base alla recensione da essi Codici fatta dei casi in cui si sospende la prescrizione; per cui io dirò colla precitata legge del Codice Giustinianeo: « *Quia enim incusare vos « poterit, si hoc non fecerint, quod etsi « maluerint, minime adimplere, lege ob- « viante, valebant?* » Nel caso in concreto non era la legge che si opponesse all'esercizio del diritto di decima, ma era la consuetudine che ha forza di legge, per la qual consuetudine i decimanti non avevano diritto di esigere la decima del *fieno*;

4. Perchè se si ammettesse che in presenza della *Legge 14 Luglio 1887* e delle due leggi in essa richiamate 8 Giugno 1873 N. 13871 (Serie 2) e 29 giugno 1879 n. 4946 (Serie 2) i decimanti non avessero diritto ad esigere alcuna corrisponsione in danaro sopra quei fondi che vennero coltivati in generi non soggetti all'onere di Decima, si avrebbe la più riprovevole violazione del principio *morale e giuridico* insieme, pel quale: *Nemo debet cum alterius detrimento fieri locupletior.* E sarebbe per certo una grave ingiustizia, che il fondo beneficiario fosse in perpetuo dichiarato immune da un peso che lo affetta come onere reale, senza surrogare alla Decima in natura alcun canone da stabilirsi in una misura desunta da *principii di equità*.

Ed a bella posta io dissi *dai principii di equità*, perchè questo caso del tutto eccezionale non è contemplato dalle suddette leggi abolitive delle prestazioni decimali, nè ricordo averlo trovato sottoposto ad esame dalla dottrina, e la giurisprudenza pratica non ebbe occasione di pronunciarsi. Per decidere adunque bisogna attenersi alle massime generali di ragione e di legge.

Per altro considerando che se continua ad esistere *in potenza* il diritto ad esigere la prestazione decimale anche dopo il cangiamento di coltura; questo diritto non può in linea *di fatto* esercitarsi fino a che perdura una coltivazione di generi non soggetti alla decimazione, farà cosa ottima il devenire ad una conciliazione, ad un amichevole componimento, ad una transazione, ed in questo senso si pronunciarono in simili casi le Sacre Romane Congregazioni riguardo alle Decime e quartesi dovuti agli enti ecclesiastici, (V. Acta S. Sedis. Vol. I, pag. 619 e seg) e quindi essendovi parità di ragione, pari pur deve essere la decisione per le *prestazioni decimali* dovute ai laici sieno queste inerenti ai fondi beneficiarj, ovvero ai fondi laicali, poichè la giustizia deve essere eguale per tutti.

E' questo il debole mio pare, *salvo meliori judicio.*

Padova, il 30 luglio 1891.

Don GIUSEPPE MINELLA

Canonico della Cattedrale di Padova

Deputazione Provinciale di Udine

Manifesto.

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 6 agosto 1891 alle ore undici ant. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni sui Consiglieri provinciali, statuirà sugli eventuali richiami insorti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, li 28 luglio 1891,

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Dal Bollettino giudiziario

Piccoli, cancelliere alla Pretura di Pordenone venne tramutato a Vicenza; Nicolotti, cancelliere a Maniago, venne tramutato a Pordenone; Minisenichi, vice-cancelliere a Maniago, fu nominato cancelliere della stessa Pretura.

I pacchi postali all'estero

Il Ministro delle Poste disporrà che gli ufficii di Posta, incaricati dello sdaziamento dei pacchi, acconsentano che vengano operati i tagli dei campioni di stoffe provenienti dall'estero per pacco postale ogni volta che sia stata fatta dai mittenti analoga annotazione sulle dichiarazioni in dogana.

Per i pacchi ordinari poi, che siano indirizzati nelle città di Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, e Genova, pei quali i mittenti non avessero fatto sulle relative dichiarazioni in dogana l'annotazione predetta, gli uffici di Posta presso le dogane delle citate località faranno sospendere lo sdaziamento ed avvertiranno i destinatari affinchè si rechino alla dogana, per ridurre, se le credono, mediante opportuni tagli, i campioni inservibili ad uso diverso da quello a cui sono destinati.

Opposizione ai sequestri

Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che qualora sulle indennità corrisposte agli spacciatori all'ingrosso dei generi di privativa fossero notificati atti di pignoramento, sequestro o cessione, si debbano ritenere come inefficaci.

La dottrina cristiana

Avviso

Un giornalista pratico

Il direttore del *Sidney Herald*, ritenendo, da uomo pratico, che il tempo perduto nelle numerose visite, che era costretto a ricevere, costituiva una perdita considerevole di denaro, ha deciso che, d'ora in poi, nessun visitatore sarà ammesso nel suo studio, se prima non presenta un biglietto d'ingresso.

Questi biglietti saranno distribuiti alla cassa e avranno una tariffa secondo la durata dell'abboccamento sollecitato.

Un biglietto, che dia diritto ad un abboccamento di un'ora verrà pagato una lire sterlina, uno per mezz'ora, mezza lira sterlina, e uno per un quarto d'ora cinque scellini.

Furto

Nella notte del primo andante dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Spacogna Catterina da Tarcento rubarono 4 galline pel valore di L. 7.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Bussarelli, possessore delle lenti di Puro Silese, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi dal Sig. *Bussarelli* — Via Paolo Sarpi n. 48 — Udine

Lo studio è aperto dalle 9 antim. alle 6 pom..

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 30 — *Grani.*

Nell'ottava ebbero luogo due soli mercati, quello di martedì e giovedì, quello di sabato riuscì quasi nullo per la pioggia.

Si ebbero ett. 360 di frumento, 519 di granoturco, 160 di segala. Rimasero invenduti circa 40 ett. di frumento per le pretese esagerate dei venditori e perchè riconosciuto genere non meritevole del prezzo richiesto.

Ribassarono. il frumento cent. 7, il granoturco cent, 76, la segala rialzò lire 1.13.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 18 a 20.50, granoturco da L. 15.60 a 16, segala da L. 13.75 a 14.10.

Giovedì. Frumento da L. 17 a 19.25, granoturco da L. 15.40 a 16, segala da L. 14.25 a 14.40.

Foraggi e combustibili.

Mercati quasi nulli per la pioggia.

Sementi.

Trifoglio incarnato al quint. lire 36, 40, 55, 60.

Mercati scarsi. Prezzi in ribasso nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

30. V'erano approssimativamente:

50 castrati, 45 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12, 4 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

280 suini d'allevamento, veduti 120 a prezzi di merito. 3 0[0 d'aumento.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	0.—
2.a qualità, taglio		primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 0.—, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.50, 1.60, 1.70 1.80.

Diario Sacro

Giovedì 6 agosto — Trasfigurazione del Signore. — Incomincia la novena dell'Assunzione di Maria V.

ULTIME NOTIZIE

La questione del credito nazionale

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

« In questi Circoli politici e finanziari continuano i commenti sul ritorno di Luzzatti a Roma. Posso assicuravi che tale ritorno è causato dalla faccenda della riscontrata, essendo sorta difficoltà sopra gli Istituti d'emissione. Luzzatti ha conferito con Rudinì e coi direttori di alcuni Istituti.

« Si spera di scongiurare il pericolo che vada a monte quanto è stato stabilito al riguardo. Continuano anche i commenti e le preoccupazioni pel continuato ribasso della Rendita. »

Il *Fanfulla* di ieri sera annunzia che si è costituita una unione di case bancarie per impedire i ribassi della rendita.

***

Il *Corriere della Sera* ha da Roma, in data 4:

Il miglioramento nelle notizie di Borsa dimostra come siano valse le smentite recise alle dicerie messe in giro contro il credito italiano.

Anche i mercati nostri si misero subito di umore meno cupo, allorchè ricevettero i telegrammi annuncianti che a Parigi la Rendita nostra guadagnava 60 centesimi. Il corso di 89 45 segnato dai bollettini di Parigi parve qui tanto più favorevole in quanto si tratta di prezzo di liquidazione, e stando il fatto che il miglioramento non si estese ai titoli colpiti dalla depressione degli scorsi giorni.

Sopra l'atteggiamento futuro della nostra Rendita estera è difficile fare previsioni, dopo l'inverosimile fenomeno del presente ribasso.

Una circolare dell'onor. Lucca

Il sotto-segretario di Stato on. Lucca ha diretto una circolare ai prefetti allo scopo di impedire aumenti nella sovrimposta provinciale tendente a peggiorare le condizioni finanziarie dei Comuni.

Avverte pure che saranno respinti quei bilanci provinciali che portassero un aumento di sovraimposta per l'anno corrente.

Soppressione di commissioni

Il ministro Villari deliberò di sopprimere la massima parte delle commissioni per le nomine, promozioni e trasferimenti degli insegnanti nelle scuole secondarie.

La riduzione delle Preture

Ieri a Roma si è riunito il Comitato di vigilanza contro la riduzione delle preture, deliberando di eccitare i Consigli provinciali a protestare contro le tabelle loro inviate.

Altra dimostrazione a Bologna

Leggiamo nell'*Unione*:

Dopo le misure disciplinari prese dall'autorità militare verso gli ufficiali del 50.o reggimento, tutto il fermento, prodotto in città dal deplorevole fattaccio avvenuto davanti all'Arena del Sole, pareva avesse dovuto, svanire: invece non fu così.

Registriamo per la cronaca che ieri l'altro mattina alcune società si riunirono nella sede della Società Operaia, ove fu votato un ordine del giorno invitante l'Autorità a provvedere immediatamente perchè fosse data a Cologna una congrua soddisfazione, e ad impedire il rinnovarsi dei brutti incidenti; si invitavano pure i cittadini a serbare un contegno serio e dignitoso.

Fu incaricata una Commissione di recare tale deliberazione al Prefetto e al Sindaco, come di fatto avvenne.

Malgrado gl'inviti della stampa e delle Associazioni alla tranquillità, verso le 8 e mezzo pom. un gruppo di giovani si radunò in piazza Vittorio Emanuele, ove furono emesse grida di *abbasso* e s'intesero anche insulti più gravi.

Poi i dimostranti si recarono davanti al quartiere di S. Margherita, ove è accasermato il 50.o di fanteria. Là si rinnovarono le grida le proteste, i vilipendii all'indirizzo degli ufficiali.

Dati gli squilli, la dimostrazione fu sciolta.

Nel pigiarsi della folla un vice Ispettore di P. S. fu sospinto contro l'ingresso del quartiere. Siccome quel vice Ispettore era vestito in borghese e non aveva nessun distintivo, un ufficiale lo prese per uno degli agitatori e lo sciabolò. Quel povero capro espiatorio ebbe rotto il cappello e ferita la testa. Pare proprio una iettatura; chi piglia le botte sono sempre i poveri questurini!

La folla ritornò in piazza V. E. e andò a terminare la dimostrazione davanti agli ufficii della *Gazzetta dell'Emilia* e del *Resto del Carlino*.

Furono arrestati sei o sette individui.

Noi non facciamo commenti a queste scene deplorevoli che turbano la quiete della nostra città, ordinariamente al tranquilla. Nei crocchi, nei caffè, non si parla d'altro. Chi deplora la sfrenata libertà di stampa, chi lamenta la mancanza di sangue freddo in chi dovrebbe saper a tempo frenare l'impeto del buon sangue latino, e chi fa confronti coi tempi che furono, in cui scene come quelle avvenute in questi giorni avrebbero dato pretesto a dir roba da chiodi contro i tiranni etc.

Per l'emigrazione nel Brasile

Il *Fanfulla* annunzia che il ministero degli interni revocò l'ordine vietante, per ragioni sanitarie, gli incombenti onde favorire l'emigrazione al Brasile.

La squadra francese in Inghilterra

Il *Times* è felice di vedere lo scambio di cortesie fra Salisbury e Carnot e gli ufficiali della marina francese. Crede che tale scambio non può essere che favorevole alla pace.

L'eccidio di Catlettsburg in America

Sull'orribile eccidio che i dispacci di ieri ci dissero accaduto nella Contea di Vayne, nella Virginia, ecco le ultime notizie:

New-York 3.

Corre voce che la polizia, inseguendo nei Catlettsburg (Kentucky) gli assassini della famiglia Brunenfield, si sia trovata costretta a fare fuoco, uccidendo otto italiani.

Manca però ogni conferma di tale voce.

***

Un dispaccio da Charleston (Virginia) annunzia, che il racconto pubblicato dal *Sun* circa il preteso assassinio della famiglia Brunenfield da parte degli italiani è completamente insussistente.

Un fattore che passò ieri per la villa Brunenfield constatò che tale voce è assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente il racconto.

TELEGRAMMI

Bruxelles 3 — La regina dei belgi è gravemente malata. Il decano Laeken fu chiamato a somministrare gli estremi sacramenti.

Bruxelles 4 — Lo stato della Regina è migliorato. I medici la credono fuori di pericolo.

Bruxelles 4 — Il Re è giunto al castello di Laeken, dove apprese notizie rassicuranti della Regina, il cui stato migliora di ora in ora.

Berlino 4 — La *Nord Deutsche*, ricordando gli articoli della stampa inglese relativi alla questione della chiusura dei Dardanelli, dice che nella situazione dei Dardanelli e nella questione dell'Egitto non si deve dimenticare la situazione generale della politica che ha punti potenti per provocare delle discussioni politiche notevoli anche senza che abbiano un carattere bellicoso.

Notizie di Borsa

4 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.30	a L. 92.40
id. id. 1 genn. 1892	» 90.13	» 90.23
id. austriaca in carta	da F. 92.40	a F. 92.50
id » in arg.	» 92 50	» 92.60
Fiorini effettivi	da L. 217.75	a L. 218.25
Banconote austriache	» 217.75	» 218.25

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO,** Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con *sentimento* d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia a. e Esposizioni di Milano, **Francoforte s|m, Trieste** Niz.. , Torino, Brescia e Accademia Naz. di **Parigi.**

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibili presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ultimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro o d'argento alle Esposizioni di *Parigi*, Napoli, Chieti e Tolosa, riconosciuto per il *lucido migliore e più economico* **L. 1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ACQUA BRASILIANA

RINOMATA TINTURA ISTANTANEA DEI CAPELLI

inventata da ROMERO CARERA de San Jeronimo

Profumiere a RIO JANEIRO

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con quella comodità ed esito sicuro che presenta questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, come talune tinture richiedono.

Ogni persona può tingersi da sè impiegando pochi minuti.

Questa tintura è preferibile a tutte le altre anche perchè è assai economica, una bottiglia essendo sufficiente per parecchi mesi.

Unico depositario ne è *Luigi Fabris* e C. Via Mercerie, casa Masciadri n. 5,

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri piaghe antiche, *erpeti*, *scrofole*, *ozena*, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Pocil di Milano.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Udine — Tipografia Patronato.